

# Vita

Trimestrale Pavoniano

**N°3/2018**

ANNO LXII  
LUGLIO - SETTEMBRE



# ANCORA



pp. 168 – € 16,00

**ELIO BERTI**  
**LUISA VASSALLO**

## ARRIVO A ZERO

- Una rilettura originale della produzione artistica, ma anche del “personaggio” Renato Zero, segnato da una profonda ricerca spirituale.
- Due diari a confronto – dei due autori – raccontano la progressiva scoperta del mondo che sta dietro la maschera di Renato Zero.
- Una ricerca di senso impastata di emozioni, volti, incontri, di cinquant’anni di carriera.

**BÉNÉDICTE DELELIS**  
**ÉRIC PUYBARET**

## IL VANGELO raccontato dagli animali

**12 animali** (come i 12 apostoli!) raccontano ai più piccoli la storia di Gesù, attraverso raffinate illustrazioni a colori e testi originali capaci di catturare l’attenzione e incantare grandi e piccini.

*“Chi è questo bambino che sta per nascere nella mia mangiatoia?”, si meraviglia il vecchio bue. “Chi è quest’uomo potente cui obbediscono i venti e il mare?”, si chiede pensoso il pesce tra i flutti del lago di Galilea. “Chi sarà mai questo re di pace seduto sulla mia groppa?”, si interroga l’asinello che trotta verso Gerusalemme...*



pp. 32 – € 14,00

**Confezione cartonata,  
interamente illustrato a colori  
(3-6 anni).**



In copertina.  
Papa Francesco in mezzo ai giovani italiani  
al Circo Massimo di Roma.

**EDITORE** ANCORA srl - MILANO

**Comitato di redazione**

Alberto Comuzzi (direttore responsabile),  
p. Gildo Bandolini (coordinatore),  
Lucia Comuzzi, Franca Galimberti,  
p. Giuseppe Munaro, p. Raffaele Peroni

**Redazione e Pubblicità**

ANCORA Editrice  
Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano  
Tel. 02.345608.1 - E-mail: editrice@ancoralibri.it  
Internet Site: www.ancoralibri.it

**Progetto grafico e Stampa**

ANCORA Arti Grafiche  
Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano  
Tel. 02.608522.1  
E-mail: arti.grafiche@ancoralibri.it

**Ufficio Abbonamenti**

ANCORA Editrice  
Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano  
Tel. 02.345608.1  
Telefax 02.345608.66  
C.C.P. n. 38955209 intestato a:  
ANCORA s.r.l.

**Quote per l'anno 2018 (Italia)**

ORDINARIO € 8,00  
SOSTENITORE € 13,00  
UNA COPIA € 1,50

**CENTRI DI DIFFUSIONE**

**MILANO** - ANCORA Libreria  
Via Larga, 7 - 20122 Milano  
Tel. 02.58.30.70.06 / 02.58.43.44.85  
E-mail: libreria.larga@ancoralibri.it

**ROMA** - ANCORA Libreria  
Via della Conciliazione, 63 - 00193 Roma  
Tel. 06.68.77.201 - 68.68.820  
E-mail: libreria.roma@ancoraroma.it

**TRENTO** - ANCORA Libreria  
Via S. Croce, 35 - 38100 Trento  
Tel. 0461.27.44.44  
E-mail: libreria.trento@ancoralibri.it

Copyright © ANCORA srl  
Pubblicazione trimestrale - Autorizz. Tribunale di  
Milano - n. 1845 dell'1-2-1950  
Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento  
Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.  
46), art. 1, comma 1, DCB Milano  
IVA assolta dall'Editore ai sensi dell'art. 74, 1° com-  
ma, lettera C, del D.P.R. 633/72 e D.M. 29-12-1989.



## Riconoscenza

# 2

### Osservanza e profezia



## Editoriale

# 3

### Un'umanità in adorazione del vitello d'oro

di Alberto Comuzzi



## L'ABC della crescita

# 4

### Fuori dal recinto

#### Giovani, fede, chiesa: uno sguardo diverso



## Fatti e persone

# 7

### Maestro, dove abiti? Venite e vedete!



# 10

### Pavoniani in ascolto



# 12

### Siamo qui



# 14

### Ha raggiunto l'età matura



## Giopav

# 15

### Con il dono della carità dentro la storia



# 16

### Fraternità in Cappuccina



## Ex allievi

# 17

### Monza



# 18

### Pavia



## Pavonianews

# 19

### Brescia, Genova, Milano, Montagnana, Ponte di Legno, Roma, Sarno, Trento



# 26

### Messico, Burkina Faso, Spagna, Colombia, Brasile



# Osservanza e profezia

*Con un'ampia citazione delle parole di papa Francesco pronunciate in occasione della Giornata della Vita consacrata – commentava il vangelo dell'incontro tra la famiglia di Nazaret e i santi vecchi Simeone e Anna – il Superiore generale nella sua lettera di agosto, ha messo a tema il rapporto giovani-anziani nelle comunità religiose, ma non solo. L'argomento interessa famiglie e Chiesa in genere; merita attenzione proprio mentre si avvicina il Sinodo sui giovani; chiede di essere collato in una visione come quella che il Papa propone: una visione che integra positivamente e con profonda riconoscenza l'apporto di tutti e di ciascuno, e senza rinunciare allo specifico della propria età.*

«Anche nella vita consacrata si vive l'incontro tra i giovani e gli anziani, tra **osservanza** e **profezia**. Non vediamole come due realtà contrapposte! Lasciamo piuttosto che lo Spirito Santo le animi entrambe, e il segno di questo è la gioia: la gioia di osservare, di camminare in una regola di vita; e la gioia di essere guidati dallo Spirito, mai rigidi, mai chiusi, sempre aperti alla voce di Dio che parla, che apre, che conduce, che ci invita ad andare verso l'orizzonte. Fa bene agli anziani comunicare la saggezza ai giovani; e fa bene ai giovani raccogliere questo patrimonio di esperienza e di saggezza, e portarlo avanti, non per custodirlo in un museo, ma per portarlo avanti affrontando le sfide che la vita ci presenta, portarlo avanti per il bene delle rispettive famiglie religiose e di tutta la Chiesa.

In questo incontro, gli anziani ricevono dai giovani e i giovani dagli anziani. Maria e Giuseppe trovano nel tempio **le radici del popolo** e trovano pure **le radici della fede**. Così i due giovani, incontrando gli anziani, trovano sé stessi.

In quell'incontro **i giovani vedono la loro missione** e **gli anziani realizzano i loro sogni**. Tutto questo perché al centro dell'incontro c'è Gesù. I giovani sono chiamati ad aprire nuove porte, gli anziani hanno le chiavi.

E la giovinezza di un istituto sta nell'andare alle radici, **ascoltando gli anziani**. Non c'è avvenire senza questo incontro tra anziani e giovani; non c'è crescita senza radici e non c'è fioritura senza germogli nuovi. Mai profezia senza memoria, mai memoria senza profezia; e sempre incontrarsi».

*papa Francesco*

**Invitiamo a segnalare al Superiore della Comunità pavoniana più vicina, o al Superiore generale, eventuali "grazie" ottenute per intercessione di san Lodovico Pavoni**

# Un'umanità in adorazione del vitello d'oro

**N**ell'intervista concessa al quotidiano economico "Il Sole24Ore", venerdì 7 Settembre, Papa Francesco s'è preoccupato di parlare alle coscienze di finanziari, economisti, manager, imprenditori, ma soprattutto dei tanti cultori del denaro fine a sé stesso per i quali vale l'imperativo: il denaro non ha odore ("pecunia non olet", secondo la celebre frase pronunciata dall'imperatore romano Vespasiano).

Nell'articolato e ampio ragionamento del Pontefice c'è un passaggio cruciale che merita d'essere ripreso nella sua interezza. Dice Papa Francesco: «L'attuale centralità dell'attività finanziaria rispetto all'economia reale non è casuale: dietro a ciò c'è la scelta di qualcuno che pensa, sbagliando, che i soldi si fanno con i soldi. I soldi, quelli veri, si fanno con il lavoro. È il lavoro che conferisce la dignità all'uomo non il denaro. La disoccupazione che interessa diversi Paesi europei è la conseguenza di un sistema economico che non è più capace di creare lavoro, perché ha messo al centro un idolo, che si chiama denaro». E poco oltre il Papa precisa: «L'idea che il lavoro sia solo fatica è abbastanza diffusa, ma tutti sperimentano che non avere un lavoro è molto peggio di lavorare. (...) La persona che mantiene se stessa e la

sua famiglia con il proprio lavoro sviluppa la sua dignità; i sussidi, quando non legati al preciso obiettivo di ridare lavoro e occupazione, creano dipendenza e deresponsabilizzano. Inoltre lavorare ha un alto significato spirituale in quanto è il modo con il quale noi diamo continuità alla creazione rispettandola e prendendocene cura».

Parole chiare, inequivocabili – queste di Papa Francesco – che non lasciano spazio ad interpretazioni e ai tanti bizzarri "secondo me".

Le premesse per creare milioni di disoccupati nel mondo sono state poste fin dagli Anni Ottanta del secolo scorso, quando spropositate somme di denaro hanno cominciato ad essere spostate da un settore merceologico ad un altro perché questo remunerava meglio i capitali investiti. Invece di sostenere l'economia reale, cioè il lavoro delle persone, s'è privilegiato il valore del denaro. Guardiamoci attorno: la rapacità umana, di pochi, ha prevalso sull'interesse, tutto sommato modesto, di molti, anzi, dei più. Siamo così giunti al paradosso che anche aziende sane e ben gestite (quindi rese tali dal lavoro e spesso dalla genialità di dirigenti e maestranze) vengono chiuse perché i loro azionisti possono lucrare di più o trasferendo altrove (dove i costi sono minori) il core business

o addirittura investendo in altri settori. Non importa se migliaia di persone perdono l'occupazione; l'obiettivo è accumulare più denaro.

Sull'altro versante abbiamo poi i casi di coloro che disprezzano il lavoro sicuro, come le recenti cronache ci hanno documentato. Impiegati pubblici tutelati e certi di ricevere lo



Papa Francesco con Guido Gentili, direttore de "Il Sole24Ore".

stipendio a fine mese irresponsabilmente assenti dal proprio ufficio a danno, sia dell'Amministrazione presso cui sono impiegati, sia dei cittadini/utenti.

Se il "vitello d'oro" è ciò che l'umanità adora, avendo sostanzialmente dimenticato il Dio vero, verità e vita, inutile rammarricarsi del dolore di tanti poveri e dell'insoddisfazione di tanti ricchi.

Alberto Comuzzi

# Fuori dal recinto

## Giovani, fede, chiesa: uno sguardo diverso

di *Alessandro Castegnaro, Giovanni Dal Piaz, Enzo Biemmi*

Ci stiamo avvicinando al **SINODO DEI GIOVANI**, che si terrà a Roma nel mese di ottobre 2018. Continuiamo a leggere il libro *Fuori dal recinto* dell'Editrice Ancora, per una lettura 'altra' della loro stagione e per ascoltarne i segnali.



la spinta individuale pare attenuata, in certe esperienze fino ad annullarsi, sembrano il contrario della sensibilità odierna di cui abbiamo parlato in questo libro. Il loro relativo successo dimostrerebbe o che questa sensibilità non è poi così diffusa o che le possibilità della fede si giocano solamente tra quelle minoranze che manifestano un desiderio più tradizionale di sottomissione e di appartenenza.

In realtà queste proposte di tradizionale hanno ben poco; esse rappresentano l'altra faccia dell'individualismo contemporaneo. Si entra in un movimento religioso non perché rappresenta "ciò in cui credevano i nostri padri", ma perché "io ho sentito dentro di me qualcosa che mi prendeva e che mi diceva: questa è la via! E ancora lo sento quando mi riunisco con i fratelli che come me condividono questa esperienza". I nuovi movimenti rappresentano una versione di gruppo della personalizzazione del credere e sono altrettanto restii a farsi uniformare. Esprimono un orientamento post-ecclesiastico, anche quando si curano di non darlo a vedere. Essi si fondano sul primato della decisione personale e sulla perdita di rilievo dell'eredità dei padri in favore dell'esperienza e dei suoi caratteri emozionali. E l'individuo è perciò sempre pronto a riemergere. Non siamo a prima della modernità, siamo dopo. Sarebbe interessante sapere

### DUE ALBERI E UNA FORESTA

#### L'albero dell'integralismo

L'idea del rapporto tra i giovani e la fede, divenuta prevalente negli ambienti ecclesiali, potrebbe essere riassunta con una immagine: una persona situata in prossimità di una foresta che però non riesce a vedere, perché davanti a lei, a distanza ravvicinata, ci sono due alberi che la nascondono.

Il primo di questi alberi è costituito dal *fondamentalismo* e dall'*integralismo*. Queste sembrano oggi essere le uniche forme del credere in grado di avere successo e di reggere una forte visibilità sociale della fede. Se i nuovi movimenti religiosi riescono ad attrarre un certo numero di giovani, questo – si pensa – significa che la domanda spirituale esistente va nel senso di proposte teologicamente po-

co elaborate, che richiedono un forte senso di appartenenza e sono caratterizzate da un'ideale di cristianesimo integrale. Lungi dall'"abbassare l'asticella" della morale, questa va tenuta ben salda e ben alta. Lungi dal proporre contenuti teologicamente in grado di reggere la critica moderna alle credenze tradizionali, si tratta di riproporre queste ultime più o meno come le pensavano le nostre nonne. Sarebbe un cristianesimo comunque minoritario, ma almeno si tratterebbe di incisive minoranze, in grado un domani forse, quando i tempi dovessero migliorare, di riprendere il sopravvento, avendo nel frattempo custodito la fiammella delle antiche tradizioni.

Queste forme del religioso inoltre, essendo caratterizzate da forti sentimenti di adesione e da pratiche collettive in cui

quanti, quali, per quali ragioni escono da queste esperienze e con quali esiti.

Considerato da un altro punto di vista, il loro relativo successo in ambito giovanile è il derivato della fatica che l'obbligo di diventare se stessi comporta. Alcuni vivono con angoscia i rischi implicati da tale dovere e mal sopportano la solitudine implicita nella ricerca spirituale individuale. Trovano nelle proposte dei movimenti un modo per chiudere con queste preoccupazioni, o per sospenderle fintanto che sceglieranno di alloggiare sotto uno di questi ombrelli sacri, o all'interno di una di queste nicchie comunitarie. Il desiderio di fondersi nell'esperienza comunitaria è dunque solo l'altra faccia della spinta alla ricerca individuale di se stessi. Il suo esito, solo apparentemente contraddittorio con le premesse, può essere letto come una risposta a quello che Max Weber chiamava "il sentimento di inaudita solitudine interiore del singolo individuo". L'individualismo odierno è destinato a oscillare costantemente tra il polo della valorizzazione di sé e quello dell'abolizione di sé.

Questi gruppi fondamentalisti/integralisti svolgono senza dubbio una funzione importante, anche di tipo terapeutico, e corrispondono a bisogni spirituali esistenti. Ci sono ancora oggi, nell'epoca in cui "è diventato impossibile credere in modo ingenuo" direbbe Taylor, delle minoranze che hanno invece proprio bisogno di credere con semplicità, all'interno di esperienze comunitarie che possano rinforzare l'idea di certezza. Ma se le uniche espressioni della fede in ambito giovanile si riducessero a essere queste, la proposta cristiana risulterebbe

essere di ben scarso interesse per gli alberi che formano la foresta, per quella estesa massa di giovani cioè che riflettono l'*ethos* prevalente oggi e lo gestiscono individualmente.

## L'albero dell'incredulità

Venendo al secondo albero che oscura la vista, questo è costituito dall'idea che a caratterizzare i giovani attuali siano l'indifferenza e l'ateismo, ovvero, nella versione semantica aggiornata, l'*incredulità*, parola che sembra alludere più a una sor-

si del senso di appartenenza alla Chiesa non possiamo dedurre alcunché del loro credere o non credere. Quello che caratterizza la religiosità odierna è infatti il crescente distacco tra queste dimensioni della religiosità.

In questo libro abbiamo proposto una tesi diversa. Abbiamo cioè sostenuto che l'ateismo esiste, ma è minoritario, che l'indifferenza è più apparente che reale, che quest'ultima è l'impressione che ne ricaviamo perché non abbiamo molte occasioni per parlare seriamente e liberamente con i giovani e che



da resistenza irriflessa che a un culturalmente elaborato rifiuto di credere, come era nell'ateismo tradizionale. Se non li vediamo più in chiesa e in parrocchia, è perché non sono più capaci di credere. Se non sono più in grado di credere, questo dipende dal fatto che hanno perso le sensibilità di base che aprono all'esperienza religiosa. In realtà dalla contrazione della pratica religiosa e dal rarefar-

essa, quando si manifesta, è non di rado il derivato del fatto che essi vivono una fase della vita in cui la questione religiosa viene posta in *standby*...

## La "terra di mezzo" del credere

Quando raccontano la propria posizione, molti giovani esordiscono dicendo di «non avere certezze». Per molti di essi la



situazione rispetto al credere è di stallo, più che di incredulità. Non si è deciso né in un senso né nell'altro e non si sa bene come fare a decidere. Altri giovani sembrano orientati verso il credere, di avere anzi deciso di credere, ma ciò non annulla del tutto la sensazione di avere poche certezze.

Molti giovani farebbero propria una preghiera come quella scritta dal narratore emiliano Daniele Benati: "Signore, se ci siete / fate che la mia anima, se ce l'ho / vada in Paradiso, se c'è" (in dialetto nell'originale). E certamente accade loro di pregare qualche volta dicendo: «Signore, se ci siete, aiutatemi, se potete».

La terra di mezzo del credere si manifesta dunque come indeterminazione, provvisorietà,

incompletezza, indecidibilità; è una specie di possibilismo-probabilismo credente, modulato dalle sfumature di un contrastato desiderio, esitante ma in grado di mantenere aperta la porta a esiti diversi. A questi giovani in buona sostanza è dato possibile credere solo nell'incertezza; una condizione che non sempre si manifesta come dubbio radicale, ma che indica la possibilità di credere, senza che vi sia nulla di dogmatico, intangibile, assoluto, una specie di "credere nel relativo", come nel libro di Enzo Pace che reca questo titolo.

Queste in parte sono caratteristiche della fase della vita in cui i giovani si trovano, uno stadio in cui la definizione dell'identità religiosa non è anco-

ra compiuta, in parte sono una manifestazione delle nuove forme del credere tipiche dei nostri giorni e che si riscontrano anche tra gli adulti.

Si sviluppa allora un lavoro sulle credenze che si sono apprese nel corso dell'infanzia; esse diventano oggetto di esame, valutazione, selezione, smontaggio, rimontaggio e l'esito di tutto questo è quasi sempre quello di introdurre un certo grado di selettività, che gli individui verbalizzano come incertezza.

Del resto, le neuroscienze hanno ormai chiarito che il modo in cui il cervello apprende implica sempre una selettività e una rielaborazione personale. Scrive a questo riguardo Lucia Urbani Ulivi, che insegna Filosofia della mente all'Università Cattolica: "Il cervello non è un organo fisso, una macchina computazionale, ma si modifica e si struttura [...] è l'esito di una storia personale fatta di scelte, di ricordi, di rifiuti, di attenzione negata o concessa alle possibilità con cui entriamo in contatto. Ognuno ha la sua unica, speciale, irripetibile storia, ognuno ha il suo cervello". Ognuno ha un suo unico, specifico, irripetibile, percorso spirituale, in sintonia con il suo cervello, potremmo aggiungere.



## il segno tipografico

MUSEO DELLA STAMPA  
LODOVICO PAVONI

**Prenota una visita dal sito!**

È sempre possibile prenotare una visita al Museo semplicemente compilando il modulo presente su [www.museotipografico.it](http://www.museotipografico.it)



# Maestro, dove abiti? Venite e vedete



*Nelle Filippine il quarto Incontro di formazione dei giovani religiosi pavoniani. Un'esperienza di fraternità interculturale, in sintonia con il prossimo Sinodo.*

«**M**aestro, dove abiti?» «Venite e vedete». Queste parole del Vangelo (Giovanni 1, 38-39) hanno guidato l'esperienza del 4° Incontro di Formazione per i Giovani Religiosi pavoniani, che si è tenuto a

preghiera e nel ricordo di tutti. Diverse le età anagrafiche, diverse le lingue – italiano, spagnolo, portoghese, inglese e tagalog, francese – ma unica la voglia di comunicare e di creare un clima gioioso di condivisio-



Silang, Cavite (Filippine), nella accogliente "Oasis of Prayer" dei Rogazionisti, dall'8 al 24 luglio scorsi. Il gruppo – 25 i partecipanti, compresi alcuni formatori – era composto di fratelli di voti temporanei e fino a 10 anni di professione perpetua che venivano dall'Italia, dal Brasile, dal Messico e dall'Africa (Camerun e Burkina Faso) e naturalmente dalla nazione ospitante, le Filippine. Mancavano i fratelli dell'Eritrea, per la nota difficoltà ad uscire dal loro paese, ma sono stati ben presenti nella

ne e di fraternità. L'esperienza ha permesso una intensa vita di preghiera e offerto occasioni di sincero dialogo e confronto. Tre giorni sono stati dedicati al ritiro spirituale, sotto la guida di sr. Gladys, una religiosa filippina che ha sviluppato il tema del discepolato; p. Gildo e p. Giorgio hanno proposto riflessioni su alcuni aspetti cruciali del cammino di formazione (fede, vocazione, discernimento, combattimento spirituale); l'ultimo periodo ha visto la celebrazione di un "Mini-Sinodo" dei Giovani



Foto ufficiale con la maglietta confezionata per l'occasione. A seguire gli snodi della giornata: la preghiera (la cappella), l'ascolto (qui con sr. Gladys nella sala degli incontri), la gioia di stare insieme (anche davanti ad un piatto tipico!).



pavoniani, invitati a far giungere chiara e forte alla Congregazione la loro voce. Non sono mancati momenti di svago – anche se invece dell’oceano il bagno lo si è potuto fare in una più sicura piscina, al riparo delle onde agitate da uno dei tifoni che si sono succeduti – per gustare la gioia di stare insieme...

Non poteva mancare la visita alla parrocchia “san Lodovico Pavoni” di Antipolo, sede della

Comunità pavoniana locale, dove Louie e Norlie hanno emesso la loro prima professione religiosa al termine del noviziato. Una festa davvero bella e partecipata da tantissima gente.

A conclusione dell’esperienza è stata inviata al Superiore generale, e attraverso di lui a tutta la Famiglia pavoniana, una sintesi delle riflessioni emerse nel “Sinodo” di cui nel box qui accanto è riprodotto qualche passaggio.

## Dalla *Sintesi* dei lavori del Sinodo dei Giovani pavoniani

Ispirandoci al prossimo Sinodo per i Giovani, anche noi abbiamo celebrato un Sinodo dei Giovani Religiosi Pavoniani.

Questa sintesi contiene i nostri sogni e aspirazioni, le nostre preoccupazioni e paure, i nostri punti di forza e di debolezza, le nostre speranze e gioie: la offriamo ai Superiori e a tutta la nostra Famiglia. Siamo convinti che, sotto la guida dello Spirito Santo, noi siamo i primi protagonisti della nostra formazione e quindi queste parole sono una sfida prima di tutto a noi stessi. Ringraziamo Dio e i nostri Fratelli che ci hanno permesso di vivere questa esperienza e ci affidiamo all’intercessione della nostra cara Madre Maria e del nostro Santo Fondatore Lodovico Pavoni.

### **Vita spirituale** (*Vita di preghiera*)

La vita spirituale è la vita della comunità. Siamo convinti che dobbiamo essere fedeli alla vita di preghiera delle nostre rispettive comunità. Come giovani religiosi dobbiamo sforzarci di fare la nostra parte in questo aspetto molto importante. Siamo chiamati non solo a partecipare ma anche a essere attivamente coinvolti nel rendere vita concreta la nostra preghiera.

### **Voti**

Siamo convinti che il vivere i nostri voti nel contesto quotidiano sia necessario per rimanere significativi nel nostro mondo che continua a cambiare. I tre voti sono un dono di Dio che ci aiuta a seguire Cristo, povero, casto e obbediente.

Gesù era povero, non possedeva beni; amava i suoi fratelli ed è stato obbediente fino alla morte, ha vissuto la sua vita nella rinuncia a se stesso e completamente dedito alla vita apostolica. Pertanto questi voti sono legati in modo inscindibile l’uno con l’altro e quando uno di essi è compromesso, l’altro ne risente.

### **Vita fraterna in comunità**

Ringraziamo Dio per il dono della comunità. La nostra comunità è la nostra nuova famiglia. È una famiglia da cui ci aspettiamo di essere accettati con i nostri punti di forza e le nostre debolezze.

### **La nostra Missione**

Abbiamo molte attività. Abbiamo molto lavoro da fare. A volte corriamo il rischio di bruciare i nostri fratelli nel lavoro. Tuttavia, siamo consapevoli della necessità di vedere se la nostra missione è ancora significativa. Per rimanere rilevanti, è necessario mantenere lo spirito pavoniano con zelo.

### **Cammino di formazione e prospettive future**

Siamo convinti che il futuro della nostra Congregazione parte da una buona formazione. È la spina dorsale della nostra Congregazione e siamo preoccupati per i numerosi Giovani religiosi che hanno lasciato la nostra Famiglia. È quindi necessario promuovere l’amore per la Congregazione durante il tempo della formazione.

Antipolo. Nella parrocchia di San Lodovico Pavoni, festa grande per la prima professione religiosa di Louie e Norli. Eccoli in alcuni momenti della concelebrazione e, al termine, con i giovani pavoniani presenti per il corso di formazione e con le loro famiglie di origine.

Ancora una volta sono state accolte e rilanciate le parole programmatiche p. Pavoni: *“conformare la propria vita, per quanto possibile, a quella del divin maestro Gesù”*, facendosi come lui particolarmente sensibili al grido della *povera umanità, in quella porzione – i giovani – che fu sempre la prediletta all’amorossimo nostro Signore Gesù Cristo.*



# Pavoniani in ascolto

*I risultati del Questionario rivolto ai giovani che frequentano le attività educative dei Pavoniani, analizzati dal sociologo Michele Zucchetti. Suggestioni e considerazioni per un cammino da continuare.*

Il Sinodo del prossimo ottobre ha mosso anche i Pavoniani che sono in Italia ad avviare un percorso di ascolto dei giovani che frequentano le loro diverse strutture educative (scuole, oratori, comunità e centri di aggregazione...). Accogliendo l'invito del Superiore generale, che aveva chiesto ad ogni Provincia di promuovere una "Consulta dei Giovani", si è fat-

ta strada l'idea, diventata realtà nei mesi di febbraio e marzo, di cominciare con il sottoporre loro un questionario on-line.

Un migliaio i giovani che hanno risposto (1.084 per la precisione), con una leggera prevalenza femminile (547 su 537); la maggioranza si colloca nella fascia di età tra i 14 e i 18 anni e proviene sostanzialmente dall'ambito scolastico (831) e parrocchiale (112).

I risultati corrispondono mediamente a quelli che sono gli standard tra i giovani e, pur con una evidente aderenza alle aspettative presunte di chi domanda, rilevano una certa soddisfazione per gli ambienti e le strutture e uno spiccato feeling con la loro componente umana (insegnanti/educatori). Nonostante ciò, risulta lampante una richiesta di ascolto e di rinnovata collabora-

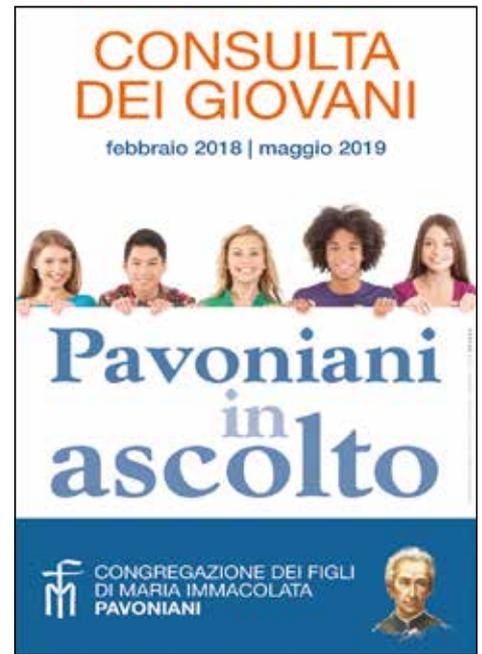


zione tra educatori ed educandi. Si rileva inoltre una sostanziale soddisfazione per gli aspetti culturali, professionali, umani e relazionali, mentre la dimensione religiosa della proposta educativa risulta piuttosto osteggiata: nonostante servizi più che adeguati, la motivazione religiosa non sembra risultare in modo spiccato il valore aggiunto e, comunque, non viene percepita come particolarmente fondamentale. Al contrario, la *mission* pavoniana viene vista come significativamente importante, al punto da superare per interesse l'appartenenza religiosa del Fondatore che viene identificato in modo importante con le sue qualità "laiche". La conoscenza della Congregazione e del senso che muove le realtà pavoniane risultano piuttosto elevate, ma i Pavoniani vengono presi in considerazione più per le attività svolte con e per i giovani che per la loro "provenienza" religiosa. Interessante la suddivisione sostanzialmente equa riguardo il cammino di fede: non c'è la prevalenza sostanziale di un aspetto piuttosto che un altro e questo evidenzia, mediamente, una certa sincerità nella risposta.

La visione del futuro mostra in modo particolare i nervi scoperti della generazione di riferimento: al di là della componente vocazionale, componente sostanzialmente tralasciata dai "rispondenti", si può notare in modo palese quanto il dubbio e l'incertezza regnino sovrani nella mente dei giovani. Risulta evidente quanto non ci sia un bisogno espresso di società, qualsiasi connotazione questa assuma: religione, politica o altro non influiscono o non attirano in modo così significativo i giovani, lasciandoli in balia dei valori del momento. Difficilmente si crea

il "gruppo" ed il fatto che i "facio da me" e i "non ci ho pensato" sostanzialmente si equivalgono evidenzia il bisogno di un senso prima di tutto personale e poi, eventualmente, condiviso. Per quanto triste, anche i "giovani pavoniani", in linea con le tendenze contemporanee in campo adolescenziale, rientrano completamente nella dimensione individualista del loro tempo, risultando perciò un campione interessante per eventuali nuove ricerche in questo senso.

In generale, le questioni affrontate nella parte dedicata alla rilevazione "qualitativa" evidenziano sostanzialmente tre richieste: maggior apertura, maggior ascolto e maggior "investimento". Un'apertura che diventa richiesta di non invecchiare in un mondo che sta correndo più di quanto evidentemente ci si possa aspettare. Un ascolto attento alle istanze dei ragazzi e che si faccia carico delle situazioni difficili, di fenomeni che stanno venendo a galla in modo importante, come la questione del bullismo. Un investimento che, riconoscendo il valore del lavoro svolto finora dai Pavoniani, chiede maggiore presenza nelle attività educative, relazio-



nali, lavorative... altrimenti non è detto che i ragazzi continuino a riporre la loro fiducia in loro!

Se da una parte si può quindi gioire per un carisma il cui mandato è nuovamente riconfermato da parte dei giovani, dall'altro bisogna curarsi in modo innovativo di dare loro risposte adeguate e non fuori dal tempo. È dunque necessaria una fedeltà creativa e dinamica che sappia ancora intercettare, come fece san Lodovico Pavoni, le domande anche inespresse dei giovani.



# Siamo qui



*A metà agosto, nella meravigliosa cornice del Circo Massimo e di piazza san Pietro, l'incontro del Papa con i giovani arrivati da tutta Italia. Una tappa nel cammino di preparazione al Sinodo di ottobre.*

I giornali l'hanno chiamata la "carica dei settantamila". Sono arrivati a Roma da 200 diocesi sparse in tutta Italia, per ascoltare le parole del Papa e pregare per il prossimo Sinodo dei Giovani. «Siamo arrivati fino a qui per dire a papa Francesco che gli vogliamo bene – hanno dichiarato i giovani pellegrini – e desideriamo camminare, andando avanti insieme».

Il primo appuntamento, nel pomeriggio di sabato 11 agosto, si è svolto al Circo Massimo con un intenso dialogo tra il Papa e i giovani. Rispondendo alle domande di alcuni di loro, Francesco ha più volte ribadito quanto sia importante non smettere di sognare. «I sogni ti svegliano» ha dichiarato, aggiungendo che non parlava dei sogni piccoli, che riguardano solo "la comodità ed il benessere" che addormentano i giovani e li fanno andare "in pensione a 20 anni". A questi desideri incentrati sulla soddisfazione dell'effimero, il Papa ha contrapposto "i sogni grandi," che sono "capaci di essere fecondi, di seminare pace e fraternità, ecco, questi sono sogni grandi perché pensano a tutti con il Noi". Ecco: il contrario dell'Io è il Noi. I sogni grandi includono, coinvolgono, sono estroversi, condividono, generano nuova vita. E i sogni grandi, per restare tali, hanno bisogno di una sorgente inesauribile di speranza,



All'incontro con il Papa la presenza pavoniana ha il volto sorridente dei giovani della parrocchia di Roma-san Barnaba. Bravi ragazzi!

di un Infinito che soffia dentro e li dilata. «I sogni grandi hanno bisogno di Dio per non diventare miraggi o delirio di onnipotenza».

A conclusione della serata, la consegna del coraggio: «Non accontentatevi del passo prudente di chi si accoda in fondo alla fila – ha detto il Papa –. Ci vuole il coraggio di rischiare un salto in avanti, un balzo audace e temerario per sognare e realizzare come Gesù il Regno di Dio, e impegnarvi per un'umanità più fraterna. Sarò felice di vedervi correre più forte di

chi nella Chiesa è un po' lento e timoroso, attratti da quel Volto tanto amato, che adoriamo nella santa Eucaristia e riconosciamo nella carne del fratello sofferente. Lo Spirito Santo vi spinga in questa corsa in avanti. La Chiesa ha bisogno del vostro slancio, delle vostre intuizioni, della vostra fede. E quando arriverete dove noi non siamo ancora giunti, abbiate la pazienza di aspettarci, come Giovanni aspettò Pietro davanti al sepolcro vuoto».

Dai ragazzi del Circo Massimo il Papa si è accomiato poco



prima delle 21, ma a questo punto per i giovani è iniziata una “serata di festa, testimonianza e musica”, con la partecipazione di Banda Rulli Frulli, Mirokoeilcane, Perturbazione, Clementino e Alex Britti. Poco prima di mezzanotte, poi, ecco la “notte bianca” nelle chiese di Roma: 19 le chiese che hanno aperto le porte per appuntamenti di spiritualità, ma anche di arte (le chiese con gli affreschi di Caravaggio), di spettacolo (a Santa Prisca è andata in scena un’animazione dedicata a don Tonino Bello) e di cultura (la Chiesa del Gesù ha ospitato un incontro-testimonianza sulla giustizia tra vittime del terrorismo ed ex terroristi al quale hanno partecipato il gesuita Guido Bertagna, l’ex brigatista Franco Bonisoli e Giovanni Ricci, figlio di uno degli uomini della scorta di Aldo Moro). Domenica 12 agosto, infine, dopo una Messa presieduta dal card. Bassetti, presidente dei Vescovi italiani, a piazza San Pietro, il Papa è tornato a incontrare i ragazzi per un’ultima benedizione e una parola che si è fatta strada nel cuore: «Cari giovani, in questi giorni avete camminato molto! Perciò siete allenati e posso dirvi: cam-

minate nella carità, camminate nell’amore! E camminiamo insieme verso il prossimo Sinodo dei Vescovi. La Vergine Maria ci

sostenga con la sua materna intercessione, perché ciascuno di noi, ogni giorno, con i fatti, possa dire ‘no’ al male e ‘sì’ al bene».

## Pregghiera per il sinodo

Signore Gesù,  
 la tua Chiesa in cammino verso il Sinodo  
 volge lo sguardo a tutti i giovani del mondo.  
 Ti preghiamo perché con coraggio  
 prendano in mano la loro vita,  
 mirino alle cose più belle e più profonde  
 e conservino sempre un cuore libero.  
 Accompagnati da guide sagge e generose,  
 aiutali a rispondere alla chiamata  
 che Tu rivolgi a ciascuno di loro,  
 per realizzare il proprio progetto di vita  
 e raggiungere la felicità.  
 Tieni aperto il loro cuore ai grandi sogni  
 e rendili attenti al bene dei fratelli.  
 Come il Discepolo amato,  
 siano anch’essi sotto la Croce  
 per accogliere tua Madre, ricevendola in dono da Te.  
 Siano testimoni della tua Risurrezione  
 e sappiano riconoscerti vivo accanto a loro  
 annunciando con gioia che Tu sei il Signore.  
 Amen.

*(Papa Francesco)*

# Ha raggiunto l'età matura

*Il cammino della "Famiglia pavoniana" in Brasile compie 30 anni. Da São Leopoldo il racconto di una storia che continua, ed è stimolo e invito per tutti.*

**S**ono nata da non tanto tempo, ma non sono più in età minorile. Mi hanno dato un nome nobile, di respiro internazionale, che significa: Fraternità, Responsabilità, Spiritualità profonda, Missione. Così è scritto nei documenti che mettono in evidenza la mia identità.

È stata lunga la mia gestazione. Il primo seme è apparso in Italia nel 1984, rafforzato poi nel 1986, approfondito nel 1987 e, finalmente, venuto alla luce a São Paulo, qui in Brasile, alla fine di ottobre 1988. Il mio cammino è iniziato dopo un giorno di ritiro, cui hanno preso parte i religiosi della Provincia con sette laici invitati ad hoc.

Il mio nome: FAMIGLIA PAVONIANA. Compio, quest'anno,

30 anni di vita. Ho il privilegio di aver messo in atto un sogno di san Lodovico Pavoni.

I miei primi passi sono stati timidi quanto mai, guidati da un Coordinamento Provinciale, che insisteva perché io venissi insediata in tutte le località dove c'era un'opera pavoniana. In tal modo mi sono via via moltiplicata, raggiungendo diverse città del Brasile. Presto si presentò il bisogno di una migliore organizzazione e sorsero le Assemblee provinciali, fatte annualmente nel mese di luglio. Poi, col passar del tempo, si sentì il bisogno di redigere uno statuto, per una linea di azione più uniforme.

Diversi gli studi, le riflessioni e i suggerimenti che si sono susse-



guiti nel tempo, soprattutto in vista della partecipazione dei Laici ai Capitoli generali. E alla fine ha visto la luce anche il Documento Base della Famiglia pavoniana, approvato nel 2004 e attualmente in vigore.

"Famiglia pavoniana" significa oggi: Religiosi e Laici insieme, ciascuno con la propria vocazione, ma uniti dallo stesso carisma. Così, in aiuto reciproco, cercano di dare continuità alla Missione Pavoniana.

La Famiglia pavoniana non solo è aperta per "accogliere", ma gradisce anche, e molto, di "essere accolta" da tutti coloro che desiderano unirsi a noi, con lo scopo di vivere e mettere in pratica il carisma pavoniano.

Venite a fare questa esperienza! Venite a prender parte di questa FAMIGLIA!

Sarete benvenuti!



Due foto storiche. Misurata in pixel la qualità non è delle migliori, ma hanno il valore immenso di una testimonianza. Insieme con i religiosi, i sette laici – ritratti poi anche da soli – che hanno avviato il cammino della Famiglia pavoniana in Brasile.

# Con il dono della carità dentro la storia

Dal 2 al 6 agosto il gruppo giovani di Azione Cattolica della parrocchia di San Barnaba in Roma ha vissuto un campo di spiritualità e servizio a Casa San Gerolamo, a Spello. Casa San Gerolamo è il “polmone spirituale” dell’AC nazionale: ex convento francescano affidato nel ’65 a Fratel Carlo Carretto e agli altri Piccoli fratelli di Charles de Foucauld, ospita durante l’anno gruppi di giovani e adulti in cerca di Dio. Il tema del campo, aiutati dagli amici della Casa e di Don Emilio Centomo, ex assistente nazionale del settore adulti di AC, è stato: «Con il dono della carità dentro la storia».

Parlare di povertà è scandaloso per gli uomini. Come è scandaloso parlare di carità. Forse perché troppo spesso la mente associa queste esperienze all’idea della compassione, intesa come quella sfumatura lamentosa di pietà. Come qualcosa da delegare, che riguarda chi è nato sfortunato e chi, per fortuna, è nato per farsi loro prossimo. Ecco, tutto per noi dovrebbe farsi più chiaro non appena comprendiamo che, come ci dice il Papa, «la povertà è la vocazione del cristiano» e la carità è l’amore che condivide la sofferenza. È eccezionale riuscire a leggere i caratteri complessi ma straordinari della lingua di Dio. Che sovrverte tutto. Essere poveri per vocazione è dunque «un atteggiamento del cuore», non solo di possibilità economiche.



Il gruppo nel chiostro del convento di S. Gerolamo a Spello (PG).  
Nella foto panoramica, una visione del complesso immerso nel verde delle prime pendici del Subasio, il monte di Assisi.



È la condizione del cuore indicata dal Vangelo. È povero chi può accostarsi all'altro senza presumere di dovergli insegnare qualcosa o di salvargli la vita. È povero chi accetta la propria condizione finita, i contorni, talvolta aspri, del proprio essere. Essere poveri per scelta significa avere occhiali puliti per vedere senza ombre le povertà degli altri.

È una povertà di oggi quella di chi ha sogni solo per sé, di chi Dio non l'ha mai conosciuto, di chi non ha nessuno a cui rivolgere le proprie domande

di vita. Di chi non ha orizzonti grandi verso cui puntare lo sguardo, ma solo testa bassa per non inciampare ora ed oggi. Di chi non è stato educato a riconoscere le cose belle e non vive passioni forti. E allora come alleviare concretamente il dolore per queste ferite dell'uomo? Carità non è solo sfamare un corpo e dissetarlo. Carità è aprire gli occhi di chi si crede ricco e poi non sa come spendere tutto ciò che ha, e si dispera. Carità è provare ad accompagnare le domande di vita. Carità è prospet-

tare alla società un altro modo di vivere le cose, di intendere le trasformazioni, di apprezzare profondamente le relazioni, aggrappandosi a qualcosa che è molto più grande di noi. Carità è ridare occasione all'uomo di oggi di incontrare Colui che da sempre lo ama, da sempre lo cerca, da sempre lo sogna. E su questo vorremmo costruire la Chiesa che verrà.

**Agnese Palmucci**  
Giovani di Azione Cattolica  
San Barnaba (Roma)

## Fraternità in Cappuccina

Dal 12 al 18 agosto, un gruppo composto da Religiosi e Laici della Famiglia pavoniana italiana, insieme con il nostro novizio del Camerun (fr. Brice), tre fratelli pavoniani filippini (br. Michael, br. Tom e br. Ziad) e un Burkinabé (fr. Jean Pierre), hanno trascorso una settimana di fraternità alla Cappuccina. Sette giorni in cui si è condiviso tutto: preghiera, lavoro, relax... Un modo diverso per vivere uno spicchio di estate, valorizzando i diversi carismi e doni di cui ciascuno è portatore.



**Pastorale giovanile vocazionale pavoniana**

EREMO PAVONIANO  
**La Cappuccina**  
LONIGO

Per metterti in contatto:  
Telefono: **0444.830157**  
c.cappuccina@pavoniani.it

<https://eremopavonianolacappuccina.wordpress.com>

Monza

## PELEGRINAGGIO A SAIANO

È toccato a noi quest'anno salire a Saiano la prima domenica di giugno. Partenza di buon mattino, traffico regolare... verso le 10 eravamo già arrivati, non come lo scorso anno che, gira e rigira al seguito dei vari tom-tom, ci eravamo un po' persi. P. Dario, inoltre, è riuscito a farci entrare nel convento francescano, ora adibito ad ospitare giovani in difficoltà. All'interno, siamo rimasti meravigliati della bellezza e della semplicità del luogo, dove al centro su una specie di montagnetta sorge un'altra chiesetta con richiami alla Terrasanta. Abbiamo avuto anche la possibilità di portarci nel cortile sottostante la stanza del Pavoni, quello che noi abbiamo sempre visto dall'alto. Alle 11 si è celebrata la messa poi una preghiera nella stanza dove il nostro Santo morì, infine la foto ricordo appunto nel cortiletto sottostante con erba e piante tutte perfettamente curate (come si vede dalla foto) e un bel pozzo.



Tornati in macchina ci siamo recati a Clusane (ridente paesello sul lago d'Iseo) in un ristorante prenotato da p. Dario che anche questa volta non ha sbagliato: un menù e un servizio perfetto e buono.

### FESTE SOCIALI DELLA FEDERAZIONE

Anno 2018

**Trento 18 marzo • Genova 6 maggio**  
**Pavia 20 maggio • Brescia 10 giugno**  
**Milano 7 ottobre • Monza 21 ottobre**

Turno delle presenze a Saiano per l'anno 2018	Data	Associaz. di	h. messa
	25 marzo	BRESCIA	10.00
	6 maggio	MILANO	11.00
	3 giugno	MONZA	11.00
	1° luglio	TRENTO	11.00
	5 agosto	PAVIA	11.00
	2 settembre	GENOVA	11.00
	7 ottobre	BRESCIA	10.00



**apas**  
ASSOCIAZIONE  
PAVONIANA DI  
SOLIDARIETÀ  
ONLUS  
INTERNAZIONALE

Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano

## Aiutaci ad aiutare...

Chi volesse destinare degli aiuti alle attività pavoniane del Brasile, dell'Eritrea, del Messico, del Burkina Faso e delle Filippine lo può fare attraverso l'A.P.A.S. (Associazione Pavoniana di Solidarietà) Onlus. Possiamo assicurarti che il tuo contributo arriverà integro al destinatario, senza spese di gestione.

Ti verrà inviata la ricevuta dell'avvenuto versamento.

Puoi destinare il **5 PER MILLE** delle tue imposte riportando sul CUD il C.F. dell'A.P.A.S. **97252070152**

**DATI BANCARI E POSTALI:**  
Conto Corrente Postale 13858469  
B.P.M. (Banca Popolare di Milano) IBAN IT63F0558401631000000015244



Per informazioni:

- Tel. 0269006173
- e-mail: apas@pavoniani.it
- www.pavoniani.it

**Pavia****CELEBRAZIONE IN DUOMO**

Il 10 marzo si è svolta presso il duomo di Pavia una solenne celebrazione eucaristica a ringraziamento della canonizzazione di p. Pavoni. Presieduta dal Vescovo mons. Sanguineti, è stata concelebrata dal Superiore provinciale e da altri padri Pavoniani. Il coro di Villanova d'Ardenghi ha animato con canti appropriati: toccante quello finale dedicato al nostro padre, San Lodovico Pavoni.

Nutrita la presenza della cittadinanza tra cui tanti Ex e famigliari. È stata anche l'occasione per ricordare i 75 anni di presenza pavoniana nell'istituto Artigianelli di Pavia e la stampa locale ha

dato largo rilievo alla cerimonia a testimonianza dell'ottimo ricordo dell'Istituto rimasto nei pavesi.

**Assemblea annuale**

Il 20 maggio si è svolto il nostro 95° Raduno con la numerosa presenza di Ex, famigliari, amici e rappresentanti delle altre Associazioni. I Pavoniani erano ben rappresentati: il Superiore generale, p. Mattevi, p. Vitali (che ci ha parlato della missione in Africa Orientale), p. Bandolini fr. Mario Guinzetti, fr. Manca. Purtroppo in questo ultimo anno tanti Ex, particolarmente legati all'Associazione, ci hanno lasciato... ma hanno raggiunto il premio eterno: nello spirito pavoniano li abbiamo sentiti ugualmente presenti e anche a Loro affidiamo la nostra Associazione.



*Brescia*

## **PARROCCHIA S. MARIA IMMACOLATA**

Domenica 17 giugno 2018, all'oratorio Lodovico Pavoni, grande festa *con e per* tutti i curati pavoniani che si sono succeduti negli ultimi anni, dal titolo: "Ri-oratoria-moci". Prima, il momento liturgico (concelebrazione eucaristica), poi quello conviviale (il pranzo) e infine l'assemblea con le testimonianze dei nostri curati.



*Genova*

## **ISTITUTO PAVONIANO FASSICOMO**

Accantonati libri e imprese scolastiche, i ragazzi e le ragazze della CET "Come un Albero" hanno trascorso momenti di relax al centro estivo, tra scivoli, arrampicate, esibizioni sul palco, gite culturali e piacevoli serate in compagnia di educatori e familiari.





*Genova*  
**ISTITUTO  
PAVONIANO  
FASSICOMO**

Per alcuni ragazzi del 2° e 3° corso del CFP, nell'ambito del progetto Erasmus Plus, il mese di luglio ha aperto le porte della Spagna. Con l'insegnante Silvia Ferrazzano hanno potuto vivere un'esperienza entusiasmante alla scoperta di Siviglia, delle sue attività e delle sue bellezze.

*Milano*  
**ISTITUTO PAVONIANO  
ARTIGIANELLI**

Pronti... via! Settembre è arrivato e anche l'inizio delle attività formative e scolastiche. Per i nuovi alunni

delle prime tutto è cominciato con la tre giorni di Lizzola (BG), in cima alla Val Seriana: meravigliose giornate di sole e preziose per mettere basi solide, conoscere compagni ed insegnanti-educatori, allenarsi ad un po' di fatica, sperimentare la gioia – lo si vede – dello stare e lavorare insieme.

Buon anno e buon cammino!



Montagnana

## CFP LODOVICO PAVONI

Festa del "Pavoni Day": con l'aiuto di p. Antonio Frison abbiamo riflettuto sui gesti del Pavoni e abbiamo avuto l'occasione di premiare i nostri alunni meritevoli.



Per concludere in bellezza l'anno scolastico, non poteva mancare la cena dei ragazzi di terza. Con loro abbiamo ringraziato Dio per i tre anni trascorsi insieme e li abbiamo salutati con un immancabile "in bocca al lupo" per gli esami imminenti.



## Montagnana

### CFP LODOVICO PAVONI

E finita la scuola ecco il nostro centro estivo: 7 settimane di attività e giochi con la preziosa collaborazione dei ragazzi del "Gruppo ARTIC" di Trento.



## Ponte di Legno

### CASA PER FERIE PAVONIANI

In estate la casa di Ponte vede sempre una significativa presenza pavoniana. È una consuetudine che viene da lontano, favorita dagli Esercizi spirituali a fine luglio o da qualche giorno di vacanza in agosto. Ora il legame con il territorio è reso ancora più evidente dal quadro di

san Lodovico Pavoni appeso in posizione di rilievo nella chiesa di Zoanno: ci sta proprio bene!

A fine agosto anche tre giovani pavoniani filippini e un brasiliano recentemente arrivati in Italia per una esperienza di tirocinio, hanno potuto assaggiare la bellezza di questi monti e persino "toccare con mano" quella cosa misteriosa e affascinante che è la neve. Nella foto sono con p. Gildo e con amici alle case di Viso.



*Roma*

## **CASA FAMIGLIA L. PAVONI**

Il nostro p. Claudio con mons. Gianpiero Palmieri, nuovo vescovo del settore est di Roma.



Durante l'estate abbiamo avuto modo di far sentire la nostra presenza animatrice nei paesi di montagna dove abbiamo trascorso qualche giorno di vacanza e rinsaldare il gemellaggio con la pro loco di Lurago Marinone che sempre ci sostiene e incoraggia.

*Roma*

## **PARROCCHIA SAN BARNABA**

A conclusione del cammino annuale, il gruppo di terza elementare dei Ministranti ha svolto il suo servizio alla Santa Messa delle 16.00 a San Pietro insieme a p. Pietro Riva. Per i ragazzi è stata un'emozione indescrivibile e, nonostante fosse il loro primo anno, hanno svolto con premura e attenzione il loro speciale compito.



**Abbonati  
anche per il 2019  
a Vita**



**QUOTE PER L'ITALIA**  
ordinario € 8,00  
sostenitore € 13,00  
per il versamento utilizzare  
l'allegato bollettino di c.c.p.

Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano - Tel. 02.345608.1 - Fax 02.345608.66  
editrice@ancoralibri.it - www.ancoralibri.it

*Roma*

## PARROCCHIA SAN BARNABA

E dopo aver celebrato il 40° anniversario di ordinazione di p. Claudio, ecco l'estate dei gruppi parrocchiali: nei primi giorni di luglio, a Subiaco, il campo scuola dei Giovanissimi di Azione Cattolica, mentre a cavallo tra luglio e agosto quello dei lupetti.



*Sarno*

## ORATORIO L. PAVONI

L'estate ragazzi ci ha visti tutti, a iniziare dagli animatori, "All'opera" proprio come diceva il tema del Grest di quest'anno.



*Sarno*

## ORATORIO L. PAVONI

“Manipolando e argomentando”, invece, era il titolo del concorso regionale per gli oratori che abbiamo vinto. Per scultura e pittura, una ventina di ragazzi di età compresa tra gli 11 e i 18 anni, guidati da Carmela Milone, si sono cimentati nella preparazione di oggetti e suppel-

lettili lavorando la creta e dipingendola. Tra essi c'erano anche ragazzi disabili. Per il teatro, il prof. Antonio Izzo e la prof.ssa Annamaria Della Porta con una trentina di ragazzi hanno messo in scena una bellissima e divertentissima commedia di Basile in dialetto sarnese antico con la presenza della maschera carnevalesca Alesio. Una esperienza che ha generato unione e fratellanza tra tutti i partecipanti.



*Trento*

## ISTITUTO PAVONIANO ARTIGIANELLI

Anche nel corso dell'estate 2018 i ragazzi del “Gruppo ARTIC” hanno “speso” una settimana del loro tempo per animare e stare a contatto con i ragazzi dei Grest di Montagnana, per 5 settimane, e di Monza, per 4 settimane.

Durante il corso dell'anno scolastico si sono preparati adeguatamente e l'estate è stata l'occasione per mettere in pratica quanto appreso. In tutto erano 54 e le foto testimoniano la gioia dell'incontro e del mettersi a servizio degli altri.



*Messico*

## LAGOS DE MORENO

Ecco una parte del gruppo di animatori del “Curso de Verano” che anche quest’anno ha riempito di ragazzi il nostro Centro.



Foto della centralina per purificare l’acqua, donata da “H2OpenDoors” (società americana) attraverso un ingegnere tedesco-messicano di “IWT Innovative Water-Technology” di León. La centralina funziona con energia solare ed eolica.



Il nostro Vescovo è venuto a trovarci. Con lui e con il nuovo Rettore del Seminario Maggiore di San Juan, il giorno 12 di settembre abbiamo celebrato la Messa di S. Lodovico Pavoni ricordandone... il compleanno. I graditi ospiti si sono fermati a cena, posando poi con la comunità religiosa e i seminaristi.



Collaboratori dell’Albergue impegnati nel corso annuale di formazione per formare la “Brigada interna de Protección Civil”.

**Burkina Faso**  
**SAABA**



Immagini delle attività estive che hanno coinvolto 120 ragazzi del nostro quartiere. Tutto ruotava attorno al tema di Noé, come si può intuire! Giochi e tante attività in cui i ragazzi si sono divertiti un mondo tra un diluvio e l'altro (continuava a piovere infatti!).



**Spagna**  
**MADRID - VICÁLVARO**

A Granada, la Casa della Misericordia, la portano avanti i Servi di Maria e dei poveri. Hanno due case: una per giovani con disabilità fisiche e psichiche e un'altra per



i volontari. E una scritta ben visibile: "Ricorda: Dio sta nella casa di fronte!" È quello che abbiamo chiesto al gruppo di giovani che fr. Escudero ha accompagnato durante il mese di agosto. Una scoperta fatta giorno per giorno nell'attenzione concreta a quelli della casa di fronte, un'esperienza che per nessuno di loro vuole essere un fuoco di paglia.

## Spagna **ALBACETE**

Con diverse iniziative abbiamo voluto ricordare i 25 anni della presenza pavoniana ad Albacete (1993-2018).

Il 21 aprile è stato il giorno della commemorazione ufficiale. Nella parrocchia dello Spirito Santo abbiamo celebrato l'Eucaristia di ringraziamento, presieduta dal Vescovo diocesano, mons. Ciriaco, e dal Superiore generale, p. Ricardo. È seguita l'Assemblea provinciale della Famiglia pavoniana con la presenza di numerosi amici e collaboratori.



Anche con i nostri ragazzi abbiamo festeggiato la ricorrenza, con gite e attività diverse. Qui siamo a Murcia in visita ad un parco tematico. Sono stati in tutto 126 i minori che in 25 anni sono stati ospiti nelle nostre strutture: con loro abbiamo cercato di vivere in un clima di famiglia e di prepararli al futuro.



Con alcuni educatori degli "Hogares pavonianos" (le nostre Comunità alloggio) siamo stati a visitare il centro di "Aldeas Infantiles" (Villaggio dei Ragazzi) della città di Cuenca. Anche qui lavorano con minori in necessità e così abbiamo potuto conoscere da vicino i loro progetti educativi ed il lavoro sociale che svolgono.



## Spagna **SAN SEBASTIÁN**

Immagini che disegnano il nostro nuovo cammino di vita.

Tutto parte dalla luce della Pasqua e dalla gioia della festa che si condivide con gli altri... basta persino un po' di cioccolata e biscotti.

(segue)



(continua)

Ma ci invita anche a scalare montagne, a percorrere i sentieri della vita e incontrare la bellezza delle persone e della natura che ci circonda.



La Pasqua ci porta a cercare le radici di uomini cristiani, veri e impegnati, come Ignazio di Loyola (sullo sfondo il santuario alla sua casa natale). Seguire le tracce di Gesù significa trovare la gioia di una vita donata.

E una gioia e pace condivisa di cuore, come fanno tanti volontari che si avvicinano alle nostre esistenze e si accorgono che la nostra "famiglia" è anche la loro.



## Colombia BOGOTÁ

Con un po' di fatica, ma alla fine ce l'abbiamo fatta. Con un gruppo di 18 giovani siamo andati a El Rosal, un paesino a due ore da Bogotá dove c'è un monastero di Monaci

benedettini. Qui abbiamo vissuto due giorni di ritiro con il tema "La gioia di essere chiamati". Abbiamo cercato di trasmettere il messaggio che seguire Cristo non è per gente triste e amareggiata, ma per uomini e donne contenti della vita e desiderosi di donarla! Che la Vergine Immacolata e san Lodovico Pavoni accompagnino i passi di questi giovani.



## Brasile

### CEAL-LP BRASILIA

Le attività proposte nel nostro Centro sono le più diverse e creative, anche se tutte hanno l'obiettivo di farci crescere uomini e donne responsabili, capaci di scoprire e mettere a frutto i doni che abbiamo ricevuto da Dio.

Ecco la sala di lettura, che abbiamo inaugurato con musica hip hop, street dance, balletto classico...



... e la piantagione sperimentale di fagioli nell'orto che già fu di fr. Domenico Martini.



Il catamarano "Il Mare di Brasília" ci ha portato a fare una gita sul lago Paranoá: ne abbiamo conosciuto le origini, la formazione e tutte le attenzioni da avere per evitarne l'inquinamento.

Come imparare le regole per attraversare la strada? Il DETRAN (Dipartimento di Transito) ha creato una struttura speciale ad hoc! Noi ci siamo andati e, giocando, abbiamo imparato molte cose!



## Brasile

### POUSO ALEGRE

Tutti gli anni la Escola Profissional è invitata a partecipare alla sfilata del 7 settembre, giorno della Indipendenza del Brasile. La nostra "Fanfarra", una banda con più di 100 strumenti e che lo scorso anno ha celebrato il suo centenario, ha fatto la sua bella figura per le vie della città. Una presenza riconosciuta e valorizzata, tanto che la nostra "Fanfarra" è chiamata a rallegrare anche altre

(segue)



(continua)

festive civiche e sociali, tra cui naturalmente quella che si svolge al Colégio São José.

Intanto il lavoro del Centro pavoniano continua a pieno ritmo, con circa 450 alunni nel tempo pieno e in col-

laborazione con quattro scuole dello stato e una scuola del comune. Abbiamo pure aumentato i corsi di iniziazione al mondo del lavoro, perché c'è sempre molta gente che cerca di aggiornare e ampliare il proprio curriculum di lavoratore.



## Brasile

### POUSO ALEGRE

P. Carlos Raimundo, pavoniano nativo di Pouso Alegre, ha celebrato con gioia il 25° di professione religiosa. L'Eucaristia con la rinnovazione dei voti, presieduta dal

Vicario generale della diocesi, si è svolta nel santuario del Cuore Immacolato di Maria. Ecco p. Carlos Raimundo con una insegnante che l'ha sempre seguito con tanto affetto e simpatia e con i genitori durante la processione d'ingresso nel santuario.



**Brasile**

## SÃO LEOPOLDO

“È grazia divina cominciare bene. Grazia più grande perseverare nel cammino sicuro. Ma la grazia delle grazie consiste in non desistere mai”. Queste parole di Dom Hélder Câmara ci sono venute in mente mentre abbiamo ricordato 60 anni di storia (1958-2018) del “Centro Medianeira”. Una commemorazione che ha riscaldato i cuori, ha alimentato ideali e rafforzato la missione di questa organizzazione sociale che ha fatto propria la raccomandazione di san Lodovico Pavoni: “*Tratteranno i bambini come la pupilla dei loro occhi*”.



Il fondatore del Centro Medianeira, Guerino Roso



Il Provinciale p. Florio, interviene alla celebrazione della Messa presieduta dal Vescovo di Novo Hamburgo, la diocesi a cui appartiene São Leopoldo



Dirigenti e operatori nella sede del Comune, che ha dedicato al Centro una sessione solenne

Il “Centro Medianeira – educazione e cittadinanza” è stato fondato il 19 luglio 1958, da Guerino Roso, spinto dalla situazione sociale di quell’epoca. Cominciò ad accogliere bambini orfani e poveri, che vivevano per le vie della città. Un ideale così nobile ha suscitato subito l’appoggio di tante persone della comunità, che continua ancora oggi. Nella decade del 1970, infine, nacque una collaborazione di ideali e di lavoro instancabile tra Centro Medianeira e Congregazione Pavoniana, per garantire i diritti fondamentali dei ragazzi e adolescenti, che in forme diverse continua tuttora.

Oggi, il Centro accoglie 280 bambini e adolescenti, da 6 a 17 anni, in due luoghi: uno in centro città e uno in periferia, nel “nucleo” intitolato a p. Graziano Stablum. Si lavora all’interno del programma brasiliano chiamato “*Servizio di Convivenza e di Consolidamento dei vincoli*” familiari e simili. Il Centro è un punto di riferimento per centinaia di famiglie in situazione di vulnerabilità sociale. Ogni giorno vengono offerte attività di educazione sociale, ludico-pedagogiche, culturali e di iniziazione professionale, oltre a pasti nutrienti e accompagnamento psicosociale. Il tutto, fatto con competenza e dedizione da parte di professionisti. La consolidata efficacia del carisma e del metodo educativo pavoniano, fa del Centro Medianeira un’organizzazione particolare perché, oltre ad avere un marcato impegno sociale, “*coltiva le migliori speranze*” per i giovani, i quali sono, di fatto, la sua unica ragione d’essere.

La settimana commemorativa è stata celebrata dal 16 al 21 luglio, con momenti culturali, religiosi, festivi, come pure di gratitudine e omaggio che hanno emozionato la città. Ora i festeggiamenti sono passati siamo tornati al ritmo normale. Tuttavia, lo sguardo attento e gioioso al passato ha ottenuto che l’ideale, l’impegno e il carisma che hanno sostenuto gli scorsi 60 anni, ci abbia riempito di rinnovato coraggio per continuare a stare vicino a chi ha più bisogno di aiuto. Davvero, come dice papa Francesco, “*prendersi cura dei poveri è il messaggio evangelico della Chiesa Cattolica*”.

Meiri Santos Refosco – *Direttrice*



Momenti della festa dei ragazzi



# ANCORA

**MARIS MARTINI FACCHINI**

## **L'INFANZIA DI UN CARDINALE**

Martini prima del cardinal Martini. Famiglia, libri e idee chiare. La sorella Maris racconta l'infanzia e gli anni di formazione dell'arcivescovo di Milano, Carlo Maria Martini, scomparso il 31 agosto 2012.

*Il "Martini minore", nel senso di familiare e in qualche modo nascosto, costituisce una delle vie regie per ricostruire le radici e l'humus di ciò che il Cardinale sarebbe diventato. Sotto questo profilo, il libro che il lettore si appresta a gustare è una piccola perla.*

**Marco Garzonio**



pp. 168 - € 16,50

